



SECONDA DOMENICA DI PASQUA

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

«Lo riconobbero allo spezzare il pane»

Con l'episodio evangelico dei due discepoli di Emmaus ci viene indicata la stretta unione tra risurrezione ed eucarestia. Quello che celebriamo ogni domenica è l'incontro sempre straordinario con il Cristo Risorto che ci aiuta a capire le Scritture e apre i nostri occhi perché lo vedano presente nello *"spezzare il pane"* della Messa e in quello della vita, nella carità e nella condivisione. *"Beati siamo noi perché invitati alla mensa del Signore"*, e, *"in sua memoria"*, vogliamo imparare la lezione dell'amore che si dona e che ci fa riconoscere come discepoli suoi.

Questa seconda domenica di Pasqua intitolata alla Divina Misericordia ci suggerisce il nostro proposito pasquale: *"Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli"*.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, sia benedetto Dio che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione del suo Figlio, per una speranza viva. Rivolgiamo a lui la nostra supplica perché tutta la terra possa accogliere il frutto della Pasqua.

L - Preghiamo, dicendo:

DIO DELLA MISERICORDIA, ASCOLTACI.

- 1. Per la Chiesa sparsa nel mondo:** sia segno e strumento della pace dono pasquale del Cristo risorto ai suoi discepoli. **Preghiamo.**
- 2. Per noi qui riuniti che celebriamo il Signore Risorto presente e vivo nel memoriale eucaristico:** perché, attraverso la nostra testimonianza di vita, possa manifestarsi anche a chi non crede. **Preghiamo.**
- 3. Per la nostra comunità parrocchiale:** cresca nell'ascolto della Parola, nella preghiera assidua e nella carità operosa. **Preghiamo.**
- 4. Per i popoli della terra:** il dono della pace, frutto della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, raggiunga il cuore di ogni uomo, e ciascuno sperimenti tempi di giustizia e di amore. **Preghiamo.**

C – O Dio, nostro Padre, principio e fonte di ogni dono, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci doni pace e coraggio, perché, in gesti e parole, possiamo essere gioiosi testimoni del mistero pasquale. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

II DOMENICA DI PASQUA **(o della divina Misericordia)**

PRIMA LETTURA

Un cuore solo e un'anima sola.

Dagli Atti degli Apostoli

4, 32-35

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117 (118)

R/. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Oppure:

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R/.**

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.**

**Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.**

**Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **R/.****

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.**

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **R/.****

SECONDA LETTURA

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

5, 1-6

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio.

SEQUENZA

Facoltativa: vedi Domenica di Pasqua

CANTO AL VANGELO

Gv 20, 29

R/. Alleluia, alleluia.

**Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**

R/. Alleluia.

VANGELO

Otto giorni dopo venne Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

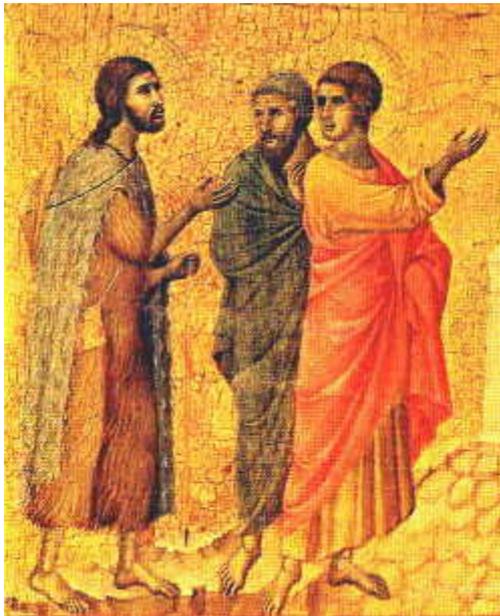
Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

I DISCEPOLI DI EMMAUS



Ed ecco, in quello stesso giorno, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa sette miglia da Gerusalemme e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Essi allora si fermarono, con il volto triste. Uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero a Gerusalemme a non sapere quel che vi è accaduto in questi giorni"? Gesù domandò: "Che cosa"? Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi lo hanno crocifisso! Noi speravamo che fosse lui a

liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di avere avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non lo hanno visto".

Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?"

E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come lo avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

"I discepoli di Emmaus": un brano che ha sempre affascinato.

Vangelo in miniatura, è un racconto dove fede ed emozione, ragione e sentimento, dolore e gioia, dubbio e certezza si fondono, toccando le corde più profonde del lettore, sia esso credente o soltanto in ricerca, creando profonde risonanze al desiderio di mettersi in cammino verso Colui che offre la pienezza della felicità.

Di esso sono state offerte numerose letture: quella propriamente biblica, quella catechetica, quella liturgica...ognuna da approfondire. Ora ci focalizzeremo sulla interpretazione del racconto.

In cammino verso Emmaus: la vita sconfitta

Gli avvenimenti a Gerusalemme si sono svolti vorticosamente e crudelmente: il processo, l'agonia, la morte, la sepoltura. Due dei discepoli di Gesù, che hanno assistito a tutto ciò, se ne

vanno da Gerusalemme verso un villaggio di nome Emmaus e parlano di tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti davanti ai loro occhi... hanno subito lo scacco delle loro proiezioni...
E' LA FUGA DAL CROCIFISSO.

Tra le tante chiavi di lettura del brano, sono interessanti i temi della "strada" e della "parola".
Gesù ed i due discepoli parlano camminando ed il parlare camminando è importante nell'opera lucana. Infatti è propria di questo evangelista la sezione del "grande viaggio", ben dieci capitoli (9,51-19,27) nei quali viene raccontato il viaggio di Gesù e dei discepoli verso Gerusalemme, all'interno del quale sono inseriti importanti parabole e discorsi del Maestro.

I due discepoli non riescono ad attribuire significato al momento della morte di Gesù. Per loro la croce è ancora un incomprensibile scandalo. Sulla croce è svanito il sogno di poter realizzare con Gesù un cambiamento concreto nel loro paese ("noi speravamo che fosse lui a liberare Israele").

E' vero, continua il racconto, che si è sparsa la voce, alimentata da alcune donne, che egli è vivo, ma i discepoli, in fin dei conti, Gesù non lo hanno visto...

I due hanno dato sfogo a tutto quello che avevano dentro. In loro si vede la differenza tra il sapere ed il credere: hanno proclamato un perfetto credo in Gesù di Nazareth, riconoscendone la qualità di profeta, fino alla affermazione: "Egli è vivo"...ma restano nell'incomprensione. Tutto è stato detto, ma tutto resta oscuro. Tutto è razionalmente raccontato, ma di tutto sfugge il senso profondo.

La Parola interpreta la vita

Ora Luca imprime una svolta al racconto. Pone di fronte alla comunità l'ostacolo che non riusciva a superare: la morte di Gesù. Luca dà il senso totale del Cristo attraverso la spiegazione delle Scritture e la frazione del pane.

La pietra d'inciampo dei discepoli era la croce. Con essa sembravano morte tutte le loro speranze. Allora Luca inserisce in bocca a Gesù un verbo tipico di tutta la teologia lucana della croce: "Non *bisognava* che...". Cosa vuol farci capire l'evangelista?

Ad un primo livello, si può dire che la morte di Gesù è il naturale epilogo della sua prassi di profeta. Il conflitto instaurato con le guide religiose del popolo, il contrasto su aspetti fondamentali della religione (il sabato, la purità, la legge, il tempo...) lo conduce inevitabilmente ad una morte violenta.

Ma il martirio di Cristo-Profeta è solo una delle chiavi di lettura. Il verbo "bisognava" sottrae la morte di Gesù alle leggi del fato, della natura o della politica per assumerla direttamente nella decisione libera, sovrana, gratuita di Dio.

Quello che era il punto di inciampo, lo scacco insormontabile, ora è rivissuto in termini salvifici: la morte è il massimo momento rivelativo di Dio, è il passaggio obbligato per poter entrare nella gloria del Padre.

E' ora Gesù stesso che spiega ciò che nelle letture si riferisce a lui e si pone come senso, compimento, chiave di lettura della storia di Israele. Non una minuziosa ricerca di possibili anticipazioni del futuro, ma una rilettura dell'intero destino umano alla luce del progetto di Dio, come manifestatosi nella persona di Gesù.

Questa "catechesi biblica" segna profondamente l'esperienza dei due discepoli. Il groviglio inestricabile nel quale si dibattevano inizia a districarsi.

Il Pane spezzato e condiviso

Dopo la Parola, il Pane: siamo al secondo, grande segno rivelatore del Signore Gesù.

I due discepoli insistono con il Signore: "Resta con noi...", ed egli entra "per rimanere con loro".

I due discepoli di Emmaus riconoscono nel pasto un Gesù che ben conoscevano: il Gesù che si dona nella comunione della mensa, il Gesù del pane donato a tutti che mangia con i

peccatori, con i farisei, con gli amici, che chiede al Padre il pane quotidiano, che si consegna alla memoria degli amici nel pane spezzato.

Nel segno della frazione del pane, Gesù si rende riconoscibile ai discepoli; e non solo riconoscibile, ma sacramentalmente presente nella comunità cristiana.

Il verbo utilizzato da Luca per la frazione del pane è un imperfetto e non un passato ed andrebbe pertanto tradotto non “lo *diede* loro”, ma “lo *dava* loro”. Un modo in più, per Luca, di indicare che la promessa di Gesù di entrare “per rimanere con loro” viene mantenuta oltre ogni aspettativa. L'imperfetto, indicando una azione continuata, evoca il Cristo che siede alla mensa degli uomini di tutti i tempi.

Gli occhi si aprono, il cuore è ardente, ma Gesù sparisce dalla vista. Nella magistrale architettura di Luca, gli occhi dei discepoli prima della frazione del pane non riuscivano a “vedere” Gesù che pure era presente, mentre lo riconoscono proprio ora che lui sparisce dalla loro vista.

E' una nuova economia di salvezza che si apre, con il Cristo presente non più di persona, ma nei segni sacramentali e nella testimonianza della comunità.

La missione: la vita rinnovata

La decisione è immediata: si rimettono in cammino su quella stessa strada che li aveva visti sconfitti. E Luca sottolinea “Partirono senza indugio”.

E' il momento della missione: il Cristo risorto si è consegnato ai discepoli ed essi ne divengono i testimoni: “Di questo voi siete testimoni” (Lc. 24,48).

Tutti i racconti di resurrezione terminano con l'invio in missione. I due discepoli volevano fermarsi ad Emmaus, ma il risorto li ha condotti sulla strada della missione.

Torneranno a Gerusalemme e da Gerusalemme la missione continuerà finché ad ogni uomo sia annunciato il Vangelo : Avrete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra” (At. 1,8).

Nella comunità

I due discepoli tornano a Gerusalemme dove è costituita la Chiesa. Luca ha cura di sottolineare la valenza ecclesiale della conversione dei due discepoli.

Infatti, ancor prima che essi raccontino la loro esperienza fatta sulla strada per Emmaus, ascoltano dagli undici la professione di fede ecclesiale “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”.

E' all'interno di questa ed in sintonia con questa confessione ecclesiale, in cui si nota la figura di Pietro come simbolo di unità e comunione, che i due discepoli possono poi raccontare di “come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane

Qualche domanda per riflettere

- Sulla strada di Emmaus ci sono due che sanno (hanno visto), ma non sanno (non hanno capito). Speravano, ma adesso non sperano più. Hanno vissuto un'esperienza affascinante ed esaltante, ma ora se ne stanno tornando a casa delusi.
Anche noi abbiamo desideri, progetti, speranze cui ci aggrappiamo con tanta passione, senza considerare che alcuni accadimenti possono rivelarci che esiste un progetto di Dio, diverso dal nostro, che naturalmente non possiamo prevedere, più grande dei nostri pensieri.
Qual è la nostra Emmaus?
Anche noi stiamo rischiando questo “riflusso” verso casa?
Accettiamo che i Suoi progetti non siano i nostri progetti?
Quali sono i punti di riferimento quando lo scoraggiamento, la delusione, la stanchezza hanno il sopravvento?
Ci accorgiamo di aver come compagno di strada Gesù stesso?
- Mentre i discepoli parlano Gesù *li ascolta e li fa parlare*. Questo è il compito del vero educatore: ascoltare e fare in modo che l'altro possa esprimere le proprie ansie e possa spiegarsi bene.

Abbiamo questa pazienza?

- Non bisognava che il Cristo sopportasse...Gesù è dipinto nell'atto dello spezzare il pane, ma la posizione delle mani sembra quella di uno che sta per aprire un libro: spiega le Scritture. Gesù non fa un'esaltazione della sofferenza e il cristianesimo non è la religione delle persone a cui piace soffrire, secondo la pungente affermazione di Nietzsche "siccome non sanno godere, fanno della sofferenza una virtù". I NO della vita e le oscurità che siamo costretti ad attraversare sono una forma di grazia: col senno di poi! È la vita che ci dice alcuni dei NO che noi non sapremmo darci da soli. Nel vangelo di Giovanni (16,21-23), Gesù stesso paragona la sua morte alle doglie di una partoriente: il dolore, l'afflizione e la fatica di oggi, che scompaiono per la gioia della nuova nascita.

Ripenso alle mie ultime sofferenze che ho sopportato. Come le leggo? Gerusalemme da cui scappare o una realtà che bisognava sopportare? Perché? Qual è stata la gloria che ne è derivata?

- Prego il Signore perché resti con me, illumini il mio cammino, mi apra gli occhi e il cuore alla Sua Parola, spezzi il pane per me?
- I due di Emmaus hanno sentito che il loro cuore "si scaldava" nell'ascolto della Parola. E poi l'Eucaristia è la chiave di svolta. Di colpo balzano in piedi, lasciano la cena a metà e corrono verso Gerusalemme.

Il nostro cuore è tiepido o ardente grazie all'incontro con la Parola?

L'Eucaristia, l'averlo riconosciuto, ci spinge con forza "sulla strada"?

Preghiera conclusiva

"Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane. Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo.

Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme, lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi. Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione. Ci hai smosso l'animo con i tuoi rimproveri. Ma soprattutto sei entrato dentro di noi. Ci hai svelato il segreto di Dio su di te, nascosto nelle pagine della Scrittura. Hai camminato con noi, come un amico paziente. Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Quando, sul far della sera, tu accennasti a proseguire il tuo cammino oltre Emmaus, noi ti pregammo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te. Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con te. Per questo non sappiamo diventare la tua presenza accanto ai fratelli.

Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te, ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi: continuare la tua presenza, essere vangelo della tua risurrezione.

Signore, Gerusalemme è ormai vicina. Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante. Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua, della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità. Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere autentici "Testimoni del Risorto". Amen".

Carlo Maria Martini, Partenza da Emmaus



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

7 Aprile 2024

AVVISI PARROCCHIALI

BENEDIZIONE DELLE CASE – Questa settimana la “*benedizione pasquale*” raggiungerà le cascine e partirà dal Forcello verso il paese (*via Pagliari*).

CONSIGLIO ECONOMICO – In settimana sarà disponibile sul Sito la Sintesi economica del 1° Trimestre. Un grazie sincero a tutti coloro che stanno sostenendo la Parrocchia con le loro offerte.

In vista della **Dichiarazione dei Redditi**, la Chiesa Italiana invita i cattolici a dare il loro assenso esplicito nella destinazione dell’ **8 per mille** indicando la “**Chiesa cattolica**” nell’apposita casella. È un contributo importante per il sostentamento del Clero italiano e per le opere sociali della Chiesa, in Italia e nei Paesi di missione.

Non diamo per scontato che “*la Chiesa è ricca*” o che “*il Vaticano è ricco*”: sono luoghi comuni. Quel che è vero è che l’Europa prevede contributi per tutto (dalle piazze al “*benessere*” degli animali) ma non per la Chiesa, per le sue strutture e per le sue opere. C’è qualcosa di sbagliato in tutto questo... mentre ne sollecitiamo la correzione, sia dovere di ogni cattolico aiutare la sua Chiesa!

Per la nostra comunità parrocchiale: cresca nell'ascolto della Parola, nella preghiera assidua e nella carità operosa. Preghiamo.

Per i popoli della terra: il dono della pace, frutto della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, raggiunga il cuore di ogni uomo, e ciascuno sperimenti tempi di giustizia e di amore. Preghiamo. .

C. *O Dio, nostro Padre, principio e fonte di ogni dono, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci doni pace e coraggio, perché, in gesti e parole, possiamo essere gioiosi testimoni del mistero pasquale. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

BENEDIZIONE DELLE CASE –

Questa settimana la “*benedizione pasquale*” raggiungerà le cascine e partirà dal Forcello verso il paese (via Pagliari).

CONSIGLIO ECONOMICO –

In settimana sarà disponibile sul Sito la Sintesi economica del 1° Trimestre. Un grazie sincero a tutti coloro che stanno sostenendo la Parrocchia con le loro offerte.

In vista della **Dichiarazione dei Redditi**, la Chiesa Italiana invita i cattolici a dare il loro assenso esplicito nella destinazione dell’ **8 per mille** indicando la “**Chiesa cattolica**” nell’apposita casella. È un contributo importante per il sostentamento del Clero italiano e per le opere sociali della Chiesa, in Italia e nei Paesi di missione.

Non diamo per scontato che “*la Chiesa è ricca*” o che “*il Vaticano è ricco*”: sono luoghi comuni. Quel che è vero è che l’Europa prevede contributi per tutto (dalle piazze al “*benessere*” degli animali) ma non per la Chiesa, per le sue strutture e per le sue opere. C’è qualcosa di sbagliato in tutto questo... mentre ne sollecitiamo la correzione, sia dovere di ogni cattolico aiutare la sua Chiesa!



DOMENICA di PASQUA

7 APRILE 2024



« Lo riconobbero allo spezzare il pane »



Con l’episodio evangelico dei due discepoli di Emmaus ci viene suggerita la stretta unione tra risurrezione ed eucarestia. Quello che celebriamo ogni domenica è l’incontro sempre straordinario con il Cristo Risorto che ci aiuta a capire le Scritture e apre i nostri occhi perché lo vedano presente nello “*spezzare il pane*” della Messa e in quello della vita, nella carità e nella condivisione.

“*Beati siamo noi perché invitati alla mensa del Signore*”, e, in sua memoria, vogliamo imparare la lezione dell’amore che si dona e che ci fa riconoscere come discepoli suoi.

Questa seconda domenica di Pasqua intitolata alla Divina Misericordia ci suggerisce il nostro proposito pasquale: “*Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli*”.

CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
A. **Amen**

C. La grazia e la misericordia di Dio nostro Padre e la pace del Signore Risorto, siano con tutti voi.
A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE (*aspersione*)

Fratelli e sorelle, la Pasqua, sorgente di vita nuova, ravvivi in noi il desiderio di liberarci dal dominio del peccato per poter vivere nella gioia dei figli di Dio. Con cuore contrito, invociamo la Misericordia del Padre.

Pausa di silenzio

Signore, che apparendo ai tuoi apostoli hai donato loro la pace e il perdono dei peccati, abbi pietà di noi.
R/. **Signore pietà.**

Cristo, che sei in mezzo a noi per ravvivare la nostra fede, abbi pietà di noi.
R/. **Cristo pietà.**

Signore, che doni a noi lo Spirito che ci purifica dalle nostre colpe, abbi pietà di noi.
R/. **Signore pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // A- **Amen**

GLORIA A DIO NELL’ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

COLLETTA

C. *Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché comprendiamo l’instimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per Cristo nostro Signore. // A- Amen*

PRIMA LETTURA

Dal libro degli ATTI DEGLI APOSTOLI
(At 4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. .

Parola di Dio.

// Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 117)

R. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R/.**

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita

e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,

ma non mi ha consegnato alla morte. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla 1ª lettera di S. Giovanni ap.
(1Gv 5,1-6)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio.

// Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA, ALLELUIA!

Cristo, nostra Pasqua, è immolato:
facciamo festa nel Signore.

R. ALLELUIA, ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO LUCA
(Lc 24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose:

«Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Parola del Signore.

// Lode a te o Cristo.

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, sia benedetto Dio che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione del suo Figlio, per una speranza viva. Rivolgiamo a lui la nostra supplica perché tutta la terra possa accogliere il frutto della Pasqua.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

DIO DELLA MISERICORDIA, ASCOLTACI.

Per la Chiesa sparsa nel mondo: sia segno e strumento della pace dono pasquale del Cristo risorto ai suoi discepoli. Preghiamo.

Per noi qui riuniti che celebriamo il Signore Risorto presente e vivo nel memoriale eucaristico: perché, attraverso la nostra testimonianza, possa manifestarsi anche a chi non crede. Preghiamo.